

rico di studiare l'ampliamento dello stabilimento nazionale e l'erezione d'un nuovo in vicinanza della città, e profittando di quest'interesse che prende al benessere di queste contrade la prega di volere estendere il mandato dei prefati ingegneri a studiare i mezzi d'usufruttare le acque termali del Municipio colla erezione d'uno stabilimento balneario in vicinanza della città.

Ed in coerenza della deliberazione in data 18 ottobre 1853 prega lo stesso signor Ministro di voler procurare la redazione del capitolato di concessione dello stabilimento in città e quindi comunicarlo al Consiglio per la sua approvazione onde possa essere unito al capitolato generale d'appalto per la concessione d'entrambi gli stabilimenti.

Nella seduta dei 12 di novembre, dopo lunga discussione, venne reietta la proposta dell'acquisto del teatro Dagna. — Fu in quella discussione che, per la prima volta, prese la parola il neo Consigliere Giovanni Borreani: egli esordì col dire che alla insufficienza dell'ingegno cercherebbe supplire col buon volere, indi parlò lungamente contro al proposto acquisto.

Votarono per l'acquisto: cav. Cavalleri — Dottor Viotti — Felli — Debenedetti.

Contro: Gardini — Guglieri — Blesi — Avv. Braggio — Biorci Domenico — Silventi medico — Ferraris Giuseppe — cav. Bruni — Borreani Giovanni e Ottolenghi Felice.

La seduta delli 22 novembre fu interamente consacrata al trattamento di cose mortuarie. — Si decise la traslocazione del *Cenotafio* israelito, e l'ubicazione del nuovo, indi venne in discussione il cimitero poi la *Parrocchia Maggiore*. Tutta roba da becchino.

In ordine a quella seduta è però bene rammentare un fatto che prova come, di quei giorni, i popoli fossero tuttora sotto l'influsso della luna di miele della libertà, della fratellanza. Fra i convenuti erano il Biorci ed il Blesi predecessori del predicatore Stocker nell'antisemitismo, eppure si discusse